

SABATO 11 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,*

*al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 143 (144)

O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inngerò a te
con l'arpa a dieci corde,
a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo,
dalla spada iniqua.

Scampami e liberami
dalla mano degli stranieri:
la loro bocca dice cose false
e la loro
è una destra di menzogna.

I nostri figli siano come piante,
cresciute bene

fin dalla loro giovinezza;
le nostre figlie
come colonne d'angolo,
scolpite
per adornare un palazzo.
I nostri granai siano pieni,

traboccanti di frutti
d'ogni specie.
Siano a migliaia
le nostre greggi,
a miriadi nelle nostre campagne;
siano carichi i nostri buoi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita (1Gv 5,11-12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore della vita, ascoltaci!**

- Perché non cadiamo nella tentazione di vivere la fede come un adempimento di prescrizioni, ma sia esperienza di una relazione viva e vivificante con te.
- Per l'unità dei cristiani, affinché possiamo essere pietre vive di un'unica Chiesa.
- Per tutti coloro che ancora oggi sono martiri della fede, perché il sangue sparso sia testimonianza di vita eterna.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 111 (112),4

Una luce nelle tenebre è sorta per i giusti:
il Signore buono, santo e ricco di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente, manifesta anche a noi il mistero della nascita del Salvatore rivelato ai magi dalla luce della stella, e cresca sempre più nel nostro spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 5,5-13

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ⁵chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi.

⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹⁰Chi crede

nel Figlio di Dio, ha questa testimonianza in sé. Chi non crede a Dio, fa di lui un bugiardo, perché non crede alla testimonianza che Dio ha dato riguardo al proprio Figlio. ¹¹E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. ¹²Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita.

¹³Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. **Celebra il Signore, Gerusalemme.**

oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 5,12-16

✠ Dal Vangelo secondo Luca

Un giorno, ¹²mentre Gesù si trovava in una città, ecco, un uomo coperto di lebbra lo vide e gli si gettò dinanzi, pregandolo: «Signore, se vuoi, puoi purificarmi».

¹³Gesù tese la mano e lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato!». E immediatamente la lebbra scomparve da lui. ¹⁴Gli ordinò di non dirlo a nessuno: «Va' invece a mostrarti al sacerdote e fa' l'offerta per la tua purificazione, come Mosè ha prescritto, a testimonianza per loro». ¹⁵Di lui si parlava sempre di più, e folle numerose venivano per ascoltarlo e farsi guarire dalle loro malattie. ¹⁶Ma egli si ritirava in luoghi deserti a pregare. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania o di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 4,9

In questo si è manifestato l'amore di Dio per noi:
il Padre ha mandato nel mondo il suo unico Figlio,
perché noi abbiamo la vita per mezzo di lui.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... il superiore

Terminiamo questo tempo di Natale lasciandoci attraversare da una parola forte che troviamo nella prima lettura: «Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore» (1Gv 5,9). La contemplazione del mistero dell'incarnazione

ha aperto nuovamente il nostro cuore a cogliere e accogliere la modalità con cui l'Altissimo si dimostra «superiore» proprio assumendo la debolezza come luogo di rivelazione. Nel nostro cuore vi è sempre un bisogno di riconoscimento e di accettazione, che rischia di essere confuso con la ricerca di una qualche forma di superiorità e di eccellenza che ci renderebbe più rispettabili e, persino, più amabili. Ciò che il mistero dell'incarnazione ci rivela è una consolazione, perché proprio attraverso l'umanità assunta del Verbo di Dio possiamo riconciliarci profondamente e durevolmente con la nostra realtà senza sentirci né inferiori né, tantomeno, superiori. L'apostolo Giovanni sembra voler fugare ogni dubbio: «E la testimonianza è questa: Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio», e aggiunge: «Chi ha il Figlio, ha la vita: chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita» (5,11-12).

La testimonianza «superiore» che siamo chiamati ad accogliere è una rivelazione: «Dio ci ha donato la vita eterna!» Questo non significa che siamo immortali, ma che la nostra mortalità e finitudine creaturale è parte della stessa vita di Dio. Da sempre l'umanità ricerca, talora in modo persino patetico, l'immortalità come espediente per scampare alla morte e all'angoscia che ne deriva. Nell'incarnazione del Verbo Dio stesso ha sposato la nostra mortalità aprendo la possibilità di ricevere in dono la «vita eterna». La differenza tra immortalità e vita eterna è fondamentale e, in certo modo, rappresenta il proprio della rivelazione di Dio nel mistero di Cristo Gesù. La vita eterna è capace di inglobare fino

a trasformare radicalmente la stessa esperienza di mortalità, di fragilità, di fallimento. Mentre la ricerca dell'immortalità cerca il modo di scampare alla complessità e alla finitudine propria della vita, la vita eterna che ci viene promessa in Cristo è la possibilità di ritrovare la pienezza della vita in una relazione che ne allarga infinitamente il senso.

Il vangelo che ci viene offerto a conclusione di questo tempo di Natale ci parla di un gesto di Gesù nei confronti di un lebbroso che, per la sua malattia, vive già nel mondo dei morti, perché escluso da quello dei vivi: «Lo toccò dicendo: “Lo voglio, sii purificato!”» (Lc 5,13). Dopo aver accolto il dono di un Dio che si fa piccolo e si affida alle nostre mani, vogliamo chiedere con fede di essere risanati da ogni paura di essere mortali, per poter gioire del dono più grande: «Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio» (1Gv 5,13)

Mentre concludiamo questi giorni di gioia per il tuo Natale, noi ti preghiamo, Signore, di renderci partecipi della tua vita eterna. Liberaci da ogni lebbra di paura e donaci di credere fino in fondo nel dono della tua compagnia, che fa della nostra vita una parte luminosa della tua stessa vita. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Liberata, martire (II-III sec.).

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca di Alessandria (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma in Bassa Sassonia (1546).